



CONTINUITÀ
«Finalmente
posso impegnarmi
per la mia città»



Viero conferma Venezia a sinistra

Il segretario dell'IdV al 56,78 per cento, Bortoluzzi si ferma al 42,14, Grandesso all'1,08

ELEZIONI CIRCOSCRIZIONALI 2010					
84 Sezioni su 84					
Venezia-Murano-Burano					
CANDIDATI	VOTI	%	LISTE	VOTI	%
Pietro Bortoluzzi	15.694	41,96	PDL	8.979	26,29
			ADC	257	0,75
			Amici Popolari	215	0,63
			Lega Nord	4.577	13,40
Erminio Viero	21.285	56,91	PD	10.056	29,44
			UDC	1.212	3,55
			In Comune con Bettin	1.861	5,45
			Salvadori per VE e Mestre	245	0,72
			Partito Socialista	1.712	5,01
			Rifondazione Comunista	1.847	5,41
			Italia dei Valori	2.889	8,46
			Stefano Grandesso	422	1,13

La municipalità di Venezia, Murano e Burano resta al centrosinistra e conduce Erminio Viero allo scranno di presidente, dove succede ad Enzo Castelli, del Pd. Viero, segretario comunale di Italia dei Valori, è stato sostenuto dalla stessa coalizione che ha supportato Orsoni ed ha chiuso, attendendo gli ultimi pochi seggi, con il 56,78 per cento. Il candidato espresso dal centrodestra, Pietro Bortoluzzi, peraltro consigliere provinciale, si è fermato al 42,10, mentre il terzo in corsa come presidente, Stefano Grandesso, di «Xfare», non supera l'1,12. I votanti risultano complessivamente 38.383: i voti validi sono stati 36.455, le schede bianche 1060, 850 nulle, 18 contestate.

Barba bianca e rada, eloquio pacato. Il nuovo presidente ha 63 anni, sposato con Sandra, due figlie. È stato per anni un alto dirigente del gruppo Generali assicurazioni, ora vicepresidente

dell'azienda "Brusutti".

«Di natura sono un mediatore - ha esordito Viero - abituato sempre a presentare rendiconti della mia attività. Perciò assicuro fin d'ora la trasparenza amministrativa. Credo nella collaborazione, perciò dichiaro fin d'ora che affiderò ruoli alla minoranza, perché la municipalità è una gestione soprattutto dei fatti. Nella mia professione ho diretto anche tremila uomini, mai ho chiuso porte ad alcuno o cassetti di scrivanie. Non avrei accettato altri incarichi istituzionali, pur se mi sono stati offerti: volevo impegnarmi nella municipalità, perché Venezia è una città con un'infinita serie di problemi ed insieme, grazie al ruolo proprio del decentramento, prima istituzione a contatto con i cittadini, dovremo cercare di risolverli. Non ci dovranno essere contenziosi con il Comune, tuttavia, poiché il decentramento è costoso, dovrà essere considerato e messo in condizione di esprimere appieno il pro-

prio ruolo. Insomma, o la municipalità viene rivalutata, oppure meglio chiuderla e risparmiare fondi pubblici. Credo molto in Giorgio Orsoni, sono stato un suo acceso sponsor, perché profondamente convinto che la politica debba essere condotta da persone perbene. Dopo tanti anni a lavorare fuori da Venezia, finalmente posso impegnarmi per la mia città, ascoltando consigli ed avendo tutti i contatti possibili con i concittadini».

Tullio Cardona

